

IL CASO. La singolare scoperta fatta da una vicentina di 40 anni di Zanè

Compra la crema per la dermatite e trova tre bulloni

La donna ha acquistato il prodotto in una farmacia di Thiene e la confezione non era mai stata aperta
L'azienda farmaceutica: «Chiariremo il problema»

Valentino Gonzato

Se avesse voluto acquistare dei bulloni, sarebbe andata dal ferramenta. Invece, una vicentina di 40 anni, che abita a Zanè, ne ha trovati tre all'interno del barattolo di crema lenitiva che aveva comprato in farmacia per curare la dermatite del figlio di 5 anni. E ha documentato la singolare scoperta, che pare non avere precedenti, fotografando tutto quanto con il cellulare. Per quale motivo e in che modo siano finiti lì quei bulloni, al momento, è un mistero.

LA SCOPERTA. Il prodotto in questione è la crema Lichtena dell'azienda farmaceutica milanese Giuliani, la stessa del famoso amaro medicinale. La vicentina, che ha chiesto l'anonimato, racconta di averla acquistata sabato mattina alla farmacia Pretto di Thiene. La confezione era perfettamente sigillata; dunque nessuno poteva sospettare

che contenesse una sorpresa, né la farmacia né la cliente. Che è tornata a casa poco dopo, ha tirato fuori dalla scatola il barattolo di crema e, quando l'ha aperto, ha immediatamente sgranato gli occhi per lo stupore: al posto della crema, c'erano tre bulloni di metallo lunghi una manciata di centimetri.

LA SEGNALAZIONE. «Com'è possibile?», si è domandata la mamma. Che ha immortalato con la fotocamera dello smartphone il contenuto del barattolo per dimostrare l'accaduto. Ha poi inviato gli scatti al marito e lo ha chiamato per spiegargli quello

La titolare del negozio ha dato alla cliente un'altra scatola e ha contattato il rappresentante

che le era capitato. L'uomo ha consigliato alla moglie di tornare nella farmacia dove aveva acquistato il cosmetico per spiegare la vicenda e farselo cambiare. E così ha fatto lei. La reazione della titolare del negozio, Marina Pretto, che non ha colpa in questa vicenda perché la confezione non era mai stata aperta prima della vendita, è stata identica a quella avuta dalla cliente poco prima. La farmacia le ha cambiato il prodotto, ma vuole andare in fondo alla questione. «Non mi era mai successa una cosa simile - afferma -. Devo sentire il rappresentante». La mamma vicentina ha invece assicurato di aver mandato una email direttamente alla casa farmaceutica e sta valutando se presentare denuncia alle forze dell'ordine oppure mettersi in contatto con un'associazione di consumatori.

L'AZIENDA. Ricevuta la segnalazione, ieri mattina la Giuliani ha subito avviato un'inda-



I bulloni trovati dalla cliente all'interno del barattolo della crema



La confezione del cosmetico

gine. «L'azienda si è già attivata e stiamo cercando di recuperare tutte le informazioni per capire il problema», afferma il direttore commerciale Roberto Limido. Che prosegue: «Siamo in attesa di ricevere la confezione e quello che conteneva, ma ci servono almeno un paio di giorni per poter dare una spiegazione. Faremo delle verifiche anche con il fornitore». Sabotaggio? «Non credo che qualcuno possa arrivare a tanto. Sono in questa azienda da 15 anni e non era mai capitata una cosa del genere».

Brevi

VIALE D'ALVIANO

SI SCHIANTA CON L'AUTO POSITIVO ALL'ALCOLTEST

Perde il controllo dell'auto, distrugge alcuni paletti e si schianta. È accaduto attorno alle 8 di domenica in viale D'Alviano a uno straniero P.D., 40 anni, di nazionalità croata e residente a Malo. L'alcoltest ha accertato che l'uomo guidava con un tasso tre volte oltre il limite. Per questo motivo, i vigili gli hanno ritirato la patente.

INCITTÀ

RITORNA IN LIBERTÀ DOPO IL FURTO DA COIN

La cittadina moldava Aliona Gorceag, 41 anni, di Montebello, via Arno (avv. Fiori), è tornata in libertà; l'arresto è stato convalidato e il processo rinviato di qualche settimana. L'imputata era stata arrestata dalla polizia sabato pomeriggio, dopo un furto di merce varia per 850 euro dal negozio Coin di piazza Castello in città.

SARCEDO

«BOTTE IN FAMIGLIA» RIMANE IN CARCERE

Paolo Campese, 39 anni, di Sarcedo, è stato interrogato ieri mattina dal giudice Venditti. Difeso dall'avv. Segalla, si è avvalso della facoltà di non rispondere e rimane in carcere. Era stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri in virtù di un'ordinanza di custodia: secondo l'accusa, per mesi avrebbe maltrattato i genitori.

PROCESSO. Giovane condannato ad un anno per lesioni gravi e stalking al padre della sua ex

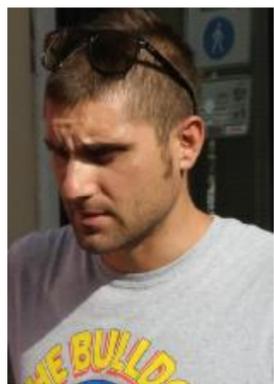
Ha riempito di botte il suocero

L'aggressione per dissidi in casa
Dovrà risarcirlo con 12 mila euro

Un anno di reclusione, con la condizionale. È la pena inflitta ieri pomeriggio dal giudice De Stefano a Mattia Concato, 28 anni, residente a Caldugno in via Catullo. L'imputato dovrà inoltre risarcire la vittima, Daniele Zeggio, 67 anni, con 12 mila euro di provvisoria e 2.800 euro di spese.

Il giovane (difeso dagli avv. Enrico Pastore e Michele Vet-

tore) doveva rispondere di lesioni gravi e di stalking ai danni di Zeggio, suo ex "suocero" (è il padre della sua ex fidanzata), che si era costituito parte civile con l'avv. Agron Khanaj. I fatti contestati erano avvenuti fra gennaio e febbraio dello scorso anno, e sono stati ricostruiti in aula dal pubblico ministero onorario Ghirini: il 7 gennaio, Concato aveva aggredi-



Mattia Concato, l'imputato

to il pensionato in via Battaglione Val Camonica. Al culmine di una discussione, scoppiata per questioni famigliari, lo aveva preso a pugni, causandogli fra l'altro un trauma cranico commotivo e una frattura, dai quali la vittima era guarita in un paio di mesi.

Successivamente lo aveva minacciato in maniera pesante. Secondo quanto emerso, il giovane non si era limitato alle botte, perché, qualche giorno dopo, aveva cominciato a inviare alla sua ex diversi sms tutti dal tono minatorio

e rivolti sia a lei, sia a suo padre, riferendosi all'aggressione subito. Uno dei messaggi spediti alla ragazza e finiti agli atti della procura riportava infatti una minaccia piuttosto esplicita: «fidati riuscirà... troppo poco è successo... ripeto, troppo poco gli ho fatto». E ancora: «Spera mai lo rifaccia che stavolta non mi fermo, dovrai andarlo a trovare al cimitero...morite tutti! Augurarvi a te e alla tua famiglia la morte è veramente poco». Nei confronti dell'imputato, il giudice aveva anche emesso un'ordinanza vietandogli l'avvicinamento a Zeggio e ai luoghi da lui frequentati; ieri, dopo il processo, è decaduta. ● D.N.

Fotonotizia



Guidava ubriaco, inflitti 4 mesi

TRIBUNALE. Il giudice De Stefano ha condannato ieri a 4 mesi di arresto e 1.000 euro di ammenda Mauro Hudorovic, 56 anni, di Castelguglielmo (avv. Dato). L'8 ottobre 2014, in città, guidava una Fiat Croma con un tasso alcolico pari a 2,09 grammi per litro.

CEMES
Centro Medico Specialistico
CONVENZIONATO ULSS
CENTRO MEDICO DI FISIOKINESITERAPIA
E POLIAMBULATORIO SPECIALIZZATO
Direttore Sanitario Dott. Giorgio Bruni

STRAVICENZA 10
PARTNER UFFICIALE della
DONAZI IL 5x1000
Assistenza il tuo Ospedale e i tuoi malati
950 9969 0240
www.fondazionestravicina.it